

Oggi il convegno di studi organizzato dall'associazione Venerucci

# Il Tempio e i suoi simboli

## Gli aspetti esoterici del capolavoro albertiano

Continua l'attività di ricerca che sta scavando tra le mura del Tempio Malatestiano riminese. Dopo l'analisi degli aspetti storici e religiosi, inizia oggi un viaggio nelle peculiarità simboliche, mistiche ed esoteriche custodite nel capo-

lavoro architettonico. Ed è proprio lì, nello spazio-tempo tra significato e significante, che si fa largo un'occasione di studio organizzata dal Circolo Culturale 'Giovanni Venerucci', associazione riminese

fondata nel 1984 e presieduta dall'avvocato Antonio Calderisi.

Teatro del convegno, che prenderà avvio in mattinata e proseguirà nel pomeriggio, la Sala del Giudizio del Museo della Città di Rimini.

### Il programma

Silvia  
Paccassoni

RIMINI - Contenitore di significati criptici ed arcani, magico luogo di incontro fra Occidente e Oriente, il Tempio Malatestiano ritorna a far parlare di sé nella giornata di studi realizzata dall'Associazione "Giovanni Venerucci". A partire dalle 9.30 di questa mattina la Sala del Giudizio del Museo della Città di Rimini si aprirà per ospitare il convegno "Il Tempio dei Malatesta. Ermetismo e platonismo nel Rinascimento".

Un aspetto, questo dell'esoterismo, indagato già da importanti studiosi come André Chastel, Eugenio Garin, Ezra Pound, Elémire Zolla, Edgar Wind ed altri, partiti dall'osservazione di due testi determinanti per la lettura del monumento albertiano: quello "massonico" di Giuseppe Del Piano e quello di Charles Mitchell definito piuttosto "platonico".

"Il Convegno non vuole essere concorrente di eventi culturali già celebrati a Rimini, ma si propone di

### Ermetismo e platonismo nel Rinascimento

RIMINI - Un convegno di studi per mettere a fuoco la simbologia che ruota attorno al gioiello rinascimentale riminese. Ad aprire i lavori, alle 9.30, sarà l'avvocato Antonio Calderisi, presidente del Circolo 'Venerucci'. Presiede ed introduce il convegno il professor Stefano Pivato, cui seguiranno gli interventi di Moreno Neri 'Il sogno di Gemisto Pletone', Sigfrido Hoboel 'Il simbolismo ermetico del Tempio Malatestiano', Claudio Bonvecchio 'Il fiume carsico dell'esoterismo platonico', Vinicio Serino 'Nel segno di Ermet: cultura accademica e occulta filosofia nel paganesimo malatestiano'. I lavori riprenderanno poi alle 15.30 con Morris Ghezzi e 'Il concetto di perfezione nell'utopia sociale del Rinascimento'. Mentre per le conclusioni interverrà l'avvocato Gustavo Raffi, gran maestro del Grande Oriente d'Italia.



Il Tempio dei Malatesta

attirare l'attenzione su di una serie di elementi che non vi hanno trovato posto - afferma Antonio Calderisi, presidente del Circolo 'Giovanni Venerucci' - In particolare è proprio nel campo del simbolo, quantomeno in Occidente, che si è compiuto un distacco da una tradizione millenaria, con il risultato che tutta una serie di contenuti sono venuti meno".

Scoprire l'antica anima del Tempio, svelare "il sogno di Gemisto Pletone" e "il simbolismo ermetico", ripercorrendo "il fiume carsico dell'esoterismo platonico" fino ad arrivare alla "occulta philosophia" del paganesimo malatestiano: questi alcuni degli argomenti che verranno affrontati dagli ospiti dell'Associazione Giovanni Venerucci durante il convegno.

Guidati dal famoso passo conservato nel "De re militari", trattato dedicato a Sigismondo Pandolfo Malatesta dall'umanista Roberto Valturio, secondo il quale il tempio porta "simboli tratti dai più occulti pennefici della filosofia e altrettanto atti ad attrarre fortemente i dotti quanto a permanere nascosti al volgo", prendono avvio le interpretazioni.

Dopo l'intervento conclusivo del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, la giornata terminerà con l'ultimo concerto delle "Notti Malatestiane", "Dufay e i Malatesti" (ore 21, Sala del Giudizio, Museo della Città).

Un ulteriore segno nei confronti della cultura rinascimentale riminese è la scelta dell'artista Guillaume Dufay (1400 circa - 1474), celebre compositore fiammingo, già direttore della Cappella Sistina a Roma, presente nella corte di Sigismondo Pandolfo Malatesta come direttore musicale.

La partecipazione al Convegno è gratuita ed aperta a tutti.